

# Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

INDEPENDENT

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## HO VISTO IL FILM "Novecento"

Sono stato a vedere « Novecento » a Salerno, in una delle prime sere di proiezione. In tutta tranquillità mi sono fatto accompagnare da persona che non ama andare a cinema per precedenti esperienze negative essendo la proiezione vietata ai soli minori di anni 14. Tra me e che mi accompagna va gli anni superano il secolo.

Devo onestamente dire che il film è godibile; io non sono un esperto ma, da spettatore medio, ne ho apprezzato lo sfondo storico, la trama avvincente e specialmente l'ideografia della sceneggiatura.

Non ho da rimproverare al regista Bertolucci la scarsa serenità di giudizio e la carenza di oggettività per aver egli presentato e frapposto nel film gli agrari e i braccianti, gli uni espressione della più bieca cattiveria umana e gli altri della più candida angelica bontà.

Per me egli è padronissimo, da marxista di stretta osservanza, di vedere la storia tutta colorata di rosso, tanto più che quale artista non deve rendere conto a nessuno.

Filippo D'Ursi  
(continua in 6. p.)

## IL DOTT. GIOVANNI DE MATTEO CAPO DELLA PROCURA DI ROMA

— Nei giorni scorsi la Stampa Nazionale ha dato notizia che noi registriamo con vivissimo compiacimento che l'illustre Dott. Giovanni De Matteo è stato per designazione quasi unanime del Consiglio Superiore della Magistratura nominato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

La notizia viene da noi registrata, ripetiamo, col più vivo compiacimento in quanto il Dott. De Matteo ci è onore della sua amicizia e nonostante gli incarichi fin qui ricoperti in Magistratura non ha mai disdegno di collaborare col nostro periodico che è orgogliosa della benevolenza sempre manifestata dall'alto Magistrato.

Giovanni De Matteo meridionale di nascita, entrò in Magistratura nel 1932 e da quell'epoca, ormai lontana, ha indossato la Toga quale P. M. nei Tribunali di Napoli, di Milano e di Roma partecipando quale accusatore ai più importanti procedimenti dell'ultimo trentennio come quelli a carico di Caterina Forti, contro Canadiani uccisore di una cameriera, contro la Bellentani,



## MARIO PARRILLI è morto



### Una gran luce si è spenta

Il gran cuore di Mario Parrilli si è improvvisamente spento nelle prime ore dell'II e. m.

Mentre si accingeva, come ogni giorno, a raggiungere il Palazzo di Giustizia per il suo quotidiano lavoro vuoi di valoroso e brillante avvocato penale vuoi di prestigioso

Presidente dell'Ordine Forense più volte eletto per unamnia consenso del Foro Salernitano, un male improvviso ne ha stroncato l'ancor forte fibra privando nello spazio di pochi attimi Salerno e tutto il salernitano di uno dei figli più illustri.

Un cumulo di sentimenti ci

pervade nel vergare questo ricordo di Mario Parrilli: su queste colonne che egli leggeva e, bontà sua, incoraggiava.

Sono sentimenti di profondo rimpianto per la scomparsa di un grande amico, di un grande avvocato, di un cittadino insignie, erede degnissima

chi alla sbarra.

Quante battaglie e quante quale memorie!

Tu iniziasti la tua ascesa nel giornalismo; subito dopo

nella professione e nella vita

pubblica. Ovunque l'acutezza

del Tuo ingegno; la tenacia

fermissima nei propositi;

la generosa esuberanza nel-

cordare l'esasperazione dello studio profondo del fatto, anche nell'ultimo giorno, con l'ardore del neofita e la colo-

rità costante di un palpitante affanno di passionali,

anche la materia più arida.

Adio, fratello perduto!

Quello che Tu hai rappresen-

tato per Salerno e per il Foro lo ha testimoniato la fol-

la che si è accaduto intorno alla Tua barra lacrimata.

Camillo de Felice

Un vero, autentico

galantuomo

Dunque, Mario Parrilli è

morto. Il gran cuore di Ma-

rio si è spento improvvisa-

mente. Altre volte la morte

aveva rinciato il gran colpo

In attesa. Mario Parrilli

appartenne a quelle cate-

gorie di privilegiati che sem-

brano eterni. Anzi Immorta-

li! Le loro « dipartite » ci

stupiscono, ci annienta, ci fa

sentire vuoti, nulli. Mario

Parrilli morto? Come, pro-

prio Lui, l'amico, il gran

patrono», l'oratore splen-

dido; il suo discorso, i suoi

scritti erano una splendida

sinfonia di parole, di pen-

steri, di vibrazioni sentimen-

talì, sapienza giuridica, di

coice umanità.

Mario Parrilli morto! Co-

me? come, si è spenta quel-

la par sempre viva esuberan-

za di uomo e di giurista, en-

tro cui vibrava tanta umanità,

e tanta generosità. Potrei

qui rievocare, in questo mo-

mento solenne e grave quel-

che episodio, recente o pas-

ato, della sua ricchezza umana. Ma sembrerebbe una

stonatura! Mario non lo avrebbe voluto! I suoi scritti

di ogni genere ed anche

quelli commemorativi (nella

sua qualità prestigiosa di Pre-

sidente dell'Ordine dei giuri-

spetrieri salernitani), come le

se arringhe, sempre appassio-

nate, avevano uno tono al-

lissimo, un linguaggio solen-

te, una capacità introspetti-

va di rara evidenza, una for-

ma lievitante pensiero ed a-

nima, affettivi, avverbi al

posto giusto, una virgolazio-

ne leopardiana (si conosceva

Giorgio Lisi

(continua a pag. 6)

l'austerità non si addice ai partiti politici

Così a tempo di record, il Presidente della Camera ha distribuito i 15 miliardi dello Stato per la propaganda elettorale

Con una tempestività e uno zelo degno di miglior causa, in evidente omaggio alla austerità predicata a tutti i livelli ed a tutti i colori il comunista Ingrao Presidente della Camera dei Deputati, a distanza di soli venti giorni dal termine delle elezioni del 20 giugno scorso ha emesso

il suo decreto (che dopo solo due giorni è stato pubblicato sulla G. U.) con il quale ha distribuito tra tutti i partiti politici i 15 miliardi di lire stanziati dallo Stato quale contributo per la campagna elettorale.

Voti ott. elez. —

PARTITI E FORMAZIONI POL. pol. Cam. Dep. 15% contr. 85% del contrib. Totale

Democrazia cristiana . . .	14.209.519	250.000.000	4.947.287.597	5.197.827.59
Partito comunista italiano . . .	12.614.650	250.000.000	4.392.486.008	4.642.486.008
Partito socialista italiano . . .	3.540.309	250.000.000	1.232.753.802	1.482.753.802
Mov. soc. ital.-Destra naz. . .	2.236.141	250.000.000	778.635.797	1.028.635.797
Partito socialista dem. ital. . .	1.239.492	250.000.000	431.397.490	681.597.490
Partito repubblic. italiano . . .	1.135.546	250.000.000	395.402.957	645.402.957
Democrazia proletaria . . .	557.025	250.000.000	193.958.970	443.958.970
Partito liberale italiano . . .	480.122	250.000.000	167.180.950	417.180.950
Partito radicale . . .	392.419	250.000.000	136.642.315	386.642.315
Sudtiroler Volkspartei . . .	184.375	—	64.200.323	64.200.323
Partito comunista italiano . . .	26.748	—	9.313.791	9.313.791
Partito dem. di unità prol. . .				
	36.616.346	2.250.000.000	12.750.000.000	15.000.000.000

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'ineffabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.

Ecco lo specchietto così come pubblicato sulla G. U.

Nessun giornale, a quanto ci risulta, ha pubblicato l'in-

effabile specchietto; lo facciamo noi per i nostri lettori e sollevo di tutti gli italiani che dissero no rifiutando la loro firma all'iniziativa duplice del partito li-

berale che voleva il referendum per la soppressione del finanziamento dei partiti politici a carico di pantalone.



# Le Regine Angioine di Napoli

in una conferenza del Dott. GIOVANNI DE MATTEO

(continuaz. num. prec.)

Ma le leggende fiorirono lo stesso, dopo la sua morte, leggende infondate.

Lasciamo stare la leggenda della bottola in cui precipitavano gli amanti. Se aveva quest'abitudine, come faceva a trovarne tanti quanti gliene attribuiscono? La sciammo stare il detto napoletano: «si' peggio d' a regina Giovanna!», scaturito da una fantasia male informata, Il popolo ama, talvolta, ripetere luoghi comuni.

Chi nel suo tempo si è occupato di Lei, lo ha fatto non obiettivamente ma per calcoli politici o di partito, e noi sappiamo bene come le informazioni delle segreterie dei partiti siano da prendere con le molle (a cominciare dai risultati delle elezioni).

Gianozzo Sacchetti la chiama femminella e non reina, albergo di lussuria ed eresia. Giambattista Marino la colloca nella galleria delle belle impudiche, perché « tra l'onde di lascivii amori, lu singando i derisi, uccise i corri ». Il Collemuccio la definisce lussuriosa e peccatrice. Ma ci sono ben altre testimonianze. Di Costanzo la dice « amatissima da tutti i buoni, donna senza dubbio rarissima, graziosa nel parlare e savia nel procedere, di bellezza che rappresentava piuttosto maestà che lascivia ». I giudizi più attendibili e interessanti sono quelli di due personaggi che la conobbero personalmente, un Papa, Clemente VIII, che la dice « rosa brillante e odorosa fra le spine » (anche Clemente VIII fu suo amante?), e un letterato, Francesco Petrarca che, raccontando nella famosa lettera al cardinale Colonna la vicenda del 1343, descrive amabilmente questa infelice regina, quando scalza, « con infinito numero di donne appresso, andava visitando le chiese per imprese grazie e protezioni ».

Fazio degli Uberti, suo contemporaneo la dice « giovanca e bella, e guida la contrada; molto è gentil, ma non sa della spada ».

Franco Sacchetti, altro contemporaneo, la dice « d'anima grata, libero e giocondo, prudente e saggia ». Simone Angelucci, altro cronista, annota che fu donna rarissima, « per aver governato i suoi popoli con tanta prudenza da essere stimata la più savia donna dopo Saba ».

Il giureconsulto Bartolomeo annota di non aver veduto, fuori dell'età sua « alcuno sul real trono più incorrotto e più giusto di Giovanna ».

Il perugino Angelo degli Ubaldi la dice « santissima regina, onore del mondo, unica luce d'Italia ».

E Boccaccio la inserisce fra le donne illustri nel « De mulieribus claris ».

« Ella è inoltre donna così avveduta che, non coll'ingegno, ma solo colla frode è possibile ingannarla; ed è liberale al modo dei re, piuttosto che delle donne; e grata memoria degli ossequi; longanima, ma anche così risoluta, che non facilmente si potrebbe rendere vano un suo proposito. Già ben di mostrando da tempo gli assalti della fortuna che infieriscono

Lei e dai quali ella fu spesso violentemente scossa o aggredita e condotta in giro per varie rivoluzioni. Ella infatti supportò guerre all'interno, per la discordia tra i fratelli della famiglia reale, e al di fuori del Regno, talora infuorando nel cuore di esso; soprattutto inoltre, per colpa altrui, la fuga, l'esilio, gli acciugni carabinieri dei mariti, gli odi dei nobili, la cattiva fama immoritata, le minacce dei peccati e molti altri mali con cuore forte, e li superò con animo coraggioso ed invito; difficilmente tuttavia non dico a donna, ma a re forte e validissimo, sarebbe riuscito insuperabile.

Ancora: « ella è d'aspetto mirabilmente e lieto, mitte nel lunguaggio, gradita a tutti per l'eloquio; e come mostra mai stile regale e inflessibile, quando le circostanze lo richiedono, così altre volte sa mostrare pietà, mansuetudine, be-

ha individuato lei nella bellissima statua. C'è chi l'ha idealizzata, chi ne ha fatto l'eroina di un poema drammatico. E' certamente una figura complessa, da dramma e da commedia, da tragedia e da commedia, Ma non è una figura sgradevole, Tutt'altro.

Abbiamo visto come Carlo di Durazzo ottenne l'investitura papale e si impadronì del Regno. Carlo aveva sposato Margherita, la settima regina di Napoli, prese viva parte alle vicende non liete del marito, con energia e riso lucezza, in tempi certamente non piacevoli; e caratterizzati da continui disordini e da esplosioni di delinquenza. Anche quei tempi sembrano simili ai nostri perché, lo dico nel successo latino del cronista, « malandrini e altri delitti viri publice predantur in stratis, et homicidia, delictia, et nefanda criminis committunt ». Pur nel generale disordine, Margherita volle fare il suo ingresso spettacolare nella capitale, e, cavalcando un palafreno bianco, girò per tutte le strade con un apparato che rimase memorabile perché non si era mai visto un altro ugual.

Ma l'accordo del marito con il Papaà non durò a lungo, e quando il Papaà si rifugiò nel castello di Nocera fu proprio la regina Margherita, assente il marito, ad assecondarlo, e il Papa la scuonò. A Nocera si ripeteva ogni giorno una scena che oggi appare ridicola. Il Papa ogni giorno, al sonar del mezzodì, invece di recitare l'Angelus con i fedeli assiepati sulla piazza, si affacciava e rileggeva la bolla di seconumica aggiungendo l'elenco delle colpe dei durazzeschi e della cattiva regina, colpe che aumentavano ogni

giornata, e sostenne il ruolo di regina Madre, sempre rifugiata a Gaeta. Ma non volle mai liberare la sorella Giovanna e il marito conte d'Artois, che mantenne prigionieri in Castel dell'Ovo, fino alla loro morte, per puri di aver parteggiato per Giovanna e non per Carlo.

Di lei si ricordano le feste organizzate per l'incoronazione del marito e la giostra che indisse presso l'Incoronata, la resistenza in Castelnuovo assediato dai francesi, la pietosa partenza da Napoli esplorando e flendo; ma ordinario di sorvegliare bene i suoi prigionieri, e la spettacolare processione fino a S. Maria di Piedigrotta per commemorare la morte del marito. Fece tutto il percorso scalza e con una torcia in mano. Dopo Gaeta, passò a Salerno, e da Salerno a

Mercato San Severino per la solita peste. Qui morì.

Sapevo che il figlio le aveva eretto un monumento funebre nel Duomo di Salerno. Sono andato alla ricerca, ed ho visto che all'ingresso del Duomo si vendono cartoline raffiguranti un sarcofago Pisicellio. Ho letto faticosamente l'iscrizione del sarcofago. Questo altro non è che il monumento di Margherita, raffigurato sul retro in abito di terzaria francese e circondato da monache, e sul davanti con le insegne regali in mezzo ai figli Ladislao e Giovanna. E' bella anch'essa, Margherita, almeno nella raffigurazione scultorea, slanciata, e col ampio naso caratteristico degli angioini. Fu una regina che a Napoli rimase poco tempo e che pochi ricordano, che ebbe un ruolo non trascurabile nella formazione dei due figli, e che fu molto ingrata verso la zia, la regina Giovanna, che l'aveva preferita e beneficiata.

Cose che capitano. Fu anche essa infelice per traversie, vedova, esilio, ma non brilla per bontà. (cont. nel pross. num.)

# VIAGGIO LIBERALE NELL'ITALIA CHE NON FUNZIONA

Il P. L. I. ha programmato una serie di convegni sulla Italia che non funziona sui temi di più scottante attualità e di interesse generale per il Paese.

Il primo tema scelto dal Partito è «Giornali in pericolo» il cui svolgimento si è avuto in un convegno-dibattito, a Roma, nei locali della Federazione nazionale della Stampa, nei giorni 7 e 8 ottobre u.s.

E' risaputo che la crisi della informazione ha assunto negli ultimi tempi, particolare gravità suscitando non contenuti allarmi sociali. La chiusura di alcuni quotidiani, le richieste avanzate dagli editori, la tipida sensibilità dimostrata dal Governo sul problema rendono urgente riprendere il tema sotto lo stato della informazione in Italia per un aggiornamento ed esame della complessa problematica.

Noi che abbiamo seguito con interesse le vicende del Convegno, in materia di Libertà di Stampa, siamo della opinione del Tocqueville il quale diceva: «L'apprezzo in considerazione dei danni che evita assai più che per i benefici che apporta. Se mi si mostrasse, tra le complete indipendenza ed il totale asservimento del pensiero, una posizione intermedia, ciò fosse possibile

volti interventi del Senatore Bettiza dei giornalisti Enrico Mattei e Federico Orlando e del relatore dr. Battista della Segreteria Centrale del Partito.

A conclusione dei lavori del Convegno sulla Stampa è intervenuto il Segretario Generale del Partito Liberale, on. Zanone il quale ha innanzitutto messo in evidenza il diretto legame che collega

dal nostro inviato speciale

la libertà di stampa, costituzionalmente intesa come libera manifestazione del pensiero, con la libertà della stampa che concretamente concerne il regime economico e l'ordinamento normativo delle imprese editoriali. La vera questione che dobbiamo discutere - ha proseguito Zanone - è l'indirizzo della stampa di regime: la riforma delle norme sulla Stampa Quotidiana; i pregevoli interventi da assumere: la discussione in linea generale può semplificarsi nella alternativa tra indirizzo liberale e indirizzo protezionista: l'indirizzo liberale pone ad un effettivo pluralismo dell'informazione, l'indirizzo protezionista prepara in qualche modo una stampa di regime. L'indirizzo protezionista - ha precisato Zanone - esrebbe particolarmente nefasto in un settore di attività che svolge una funzione essenziale per la libertà di espressione: nel pensiero e di partecipazione politica. Un esempio per i giornali produrrebbe risultati anche più disastrosi di quelli che già si verificano in altri settori produttivi. Secondo i liberali i giornali non possono restare liberi se vivono al di sopra dei propri mezzi tentando di scaricare i disavanzati sulle sovvenzioni urgenti e quindi, quello di riportare l'editoria dei quotidiani a corrette regole di economicità e a normali condizioni di mercato. Zanone ha quindi, ricordato i punti salienti della proposta liberale: la riduzione delle tariffe pubbliche in forme generali e obiettive; la disciplina dell'attribuzione di pubblicità erogata da enti pubblici o trasmessa dalla azienda pubblica radiotelevisiva; la liberalizzazione del prezzo di vendita del giornale; la liquidazione dell'ente nazionale per la carta e la cellulosa; la predisposizione di finanziamenti agevolati per i nuovi impianti editoriali.

Il punto centrale della crisi della stampa - secondo il Segretario Generale del PLI - resta però la crisi dei lettori: è necessario anzitutto ricercare i modi in cui i giornali devono avvicinarsi ai lettori anziché attendere il fenomeno contrario. A questo fine è rivolta la proposta liberale per l'estensione dei punti di distribuzione e per la distribuzione dei giornali nelle scuole.

A questo punto Zanone ha difeso dalle critiche gli istituti previsti dal progetto liberale.

Al Comitato dei Garanti, designato d'accordo fra l'assemblea dei soci e il corpo redazionale, va affidata non la censura sulla linea giornale ma il riscontro fra la linea del giornale e gli acci

(continua in 5<sup>a</sup> p.) Giuseppe Albanese

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

niguità e si potrebbe dire niente regina, ma amica dei suoi sudditi. E che cosa di più grande si potrebbe desiderare in un re molto magio?

E troppo lungo discorso orcorrerebbe a voler dire tutta l'integrità del suo animo.

Perciò io la considero, non solo egregia e spettabile per

lo splendore della fama, ma decoro singolare d'Italia, non mai visto finora da gente alcuna.

E dopo i contemporanei, vengono gli storici, rigorosamente documentati, Matteo Camera e Pietro Giannone. Questo lasciò scritto che « il grande pensiero di Giovanna fu di tener Napoli » abbonante non solo di cose necessarie al vitto, ma allo splendore ed ornamento della città », che « era pietosa nel difendere i deboli e i miserabili dalle oppressioni dei potenti, distribuendo indistintamente ad ognuno uguale giustizia ».

Non c'è dunque abbastanza materiale per rivedere un giudizio falso?

Mi piace immaginarmi nelle sembianze con cui lo raffigurò Oderisio da Gubbio in un affresco della chiesa dell'Incoronata, « magra e grassa, bella, il viso tondo », con labbra timide e sensuali. La sua immagine più fedele si trova in un codice francese conservato ad Avignone, e nella statuetta che costituisce la quarta figura del sepolcro di Re Roberto in Santa Chiara. Un pittore del settecento l'ha idealizzata in un dipinto che ha scovato nella Cattedrale di Muro Lucano, mostrandole bellissima e graziosissima.

Come la regina Giovanna a Palermo viene indicata la più bella raffigurazione femminile fra le statue della fontana Pretoria. Non è lei. E' però un segno: il popolo

La più recente sua esposizione è stata un autentico successo: al Centro R. Sanza di Battipaglia, elegante presieduto dal prof.

D'Alferio, Raffaele Vuolo ha quasi esaurito le opere presentate, in una cornice di pubblico scelto cui non si

presentavano, per la verità, problemi particolari di se- lezione.

Scelti, infatti, erano quasi tutti i dipinti esposti.

Raffaele Vuolo, un pittore

che va conosciuto e seguito, è nato a Salerno il 30.9.1936 dove abita alla via O. De Sica n. 3.

Ha conseguito il diploma di maestro d'arte.

Nelle sue opere Vuolo non segue scuole o mode o correnti: lascia che il suo istinto si ispiri al vero; al vero magari vivificando dai simboli del colore.

Chi ha visto le sue mostre ha notato che in ogni tela, in ogni sfumatura è trasfusa una parte della sua anima ed è condensato lo sforzo immenso di trasportare le immagini di paesistica e ironistica, secondo le visioni artistiche, ma senza false interpretazioni.

Prima che pittore, Vuolo è anche ottimo disegnatore.

Ha cercato, sempre, di creare una viva composizione per rilevare e far rilevare l'attimo di tormento interno e strisciante sulla tela.

I suoi dipinti, sia quando esplodono in riuscissime fonti di luce che quando si adagiano nei giochi caldi delle ombre spesso scovate negli interni agresti, destano sensazioni nuove nell'osservatore. Vuolo, a nostro giudizio, va raccomandato al pubblico che ancora non lo conosce e all'attenzione dei critici.

Antonio Fiordelisi

Un'opera

dell'autore

e...



PERSONALE DI  
Antonio Marchese  
a NOCERA INFERIORE

Si conclude il 19 p.v. la nuova personale di Antonio Marchese alla galleria « Il Sagittario » di Nocera Inferiore.

Marchese, già noto per sue originali espressioni artistiche, va raccolgendo nel Salernitano, dalla sua Castellamare, sempre più lusinghieri successi. Auguri sinceri.



...un'altra

opera

...



Continua in 5<sup>a</sup> p.) Giuseppe Albanese

# "Libera nos a malo...",

Articolo di Giuseppe ALBANESE

Molte son le cose in Italia che non vanno per il verso giusto, le considerazioni che seguono serviranno a spiegare talune tra le molte cause che sono poi quelle determinanti, derivanti tutte dall'animus dei nostri amministratori. Vi sono uomini sembra no l'immagine della cattiveria umana, hanno avuto il dono della vita meravigliosa e l'impiegano per procurare danno, dispetto agli altri. I loro volti quasi legati da un comune denominatore quasi demoniaco, assumono gli aspetti più disparati forse si tramandano e covano da generazioni l'odio ed il piacere di procurare male al prossimo. E sembrano dire: « Per quanto ci consta noi vi procureremo tutto il male possibile », e statene certi, se lo dicono lo attuano senza pietà. Ora tali uomini, nati non furono a vivere da galantumini, ma per dispensare lutti e lacrime si annidano in tutti gli strati sociali e di conseguenza in Politica, ed i sensibili ed i buoni al loro ospetto impalidiscono. La Storia è prodiga di tali personaggi, che raggiunsero anche i vertici della Piramide sociale, diffusore terrore e sangue e lutti inauditi. Il loro sguardo sfuggente, il loro volto incolore, il loro spregevole ed equivalente parlare, la loro carentza assoluta degli ideali più alti della vita umana, la loro ignoranza dell'etica cristiana e sociale, la loro irrisione a tutto quanto è retto, la loro unica fede nella materia, fanno di essi degli esseri diabolici e tetti di gretta intelligenti e di sentimenti primordiali li rivoti ad operare il Male.

A questo punto non ci resta che arguire quante di queste sinistre intelligenze si annidano come arrampicatori sociali nei posti di alta responsabilità politica ed amministrativa. Solo ad osservarne i volti, pare ce ne siano un bel po', sparsi su un po' dovunque e costoro conquistatesi la fiducia dei loro simili, ora dettano legge sbagliata dalle alte cattedre e pretendono di essere non solo ascoltati ma seguiti. Sembrano siano alla ricerca della rovina sociale più assoluta. Fari i loro nomi non è nostro compito, denunciarli pubblicamente, neppure a pensarci, appellarci ai loro sentimenti più gloriosi, sarebbe inutile, ed allora? In nome della Democrazia e del Popolo sovrano, in nome della parità dei diritti civili, anch'essi devono dire la loro e su questo crediamo non sussistano dubbi, ma il colmo è che le loro direttive sbagliate paralizzano rovinosamente l'organizzazione sociale operando e procurando male. Altre spiegazioni non ve ne sarebbero, visto che le cose pubbliche in pratica assumono di giorno in giorno aspetti drammatici e tenebrosi. E' la perenne lotta del Male contro il Bene a tutti i livelli che dovrebbe un giorno risolversi con la vittoria del Bene, ma quando? Gli spiriti di Hitler, Stalin, Attila rivivono nelle tenebre, sembrano di costoro che nella loro mediocrità dicono sempre di « no » ai richiami del Bene, oppongono un risoluto diniego a tutto quanto serve alla rigenerazione della vita umana ed al suo a-

vanzamento sociale. Avremmo notizia di un Consigliere Comunale che sol perché sedeva nei banchi della opposizione diceva sempre di « no » anche a costo di andare contro la legge scritta, perché a suo dire quanto era opera dei suoi avversari politici era assurdo, poi il suo Partito riuscì a portare al Comune un numero tale di Consiglieri da paralizzarne le funzioni e così oggi possa assistere all'immobilismo più totale di quel congresso con somma diffidazione di quelle che furono una volta le forze della opposizione e che ora sono felici solo per questo e per tutto quanto gli ingenui cittadini non avevano previsto che avvenisse. Non ci convince l'ottimismo storiografico del Croce, là dove scrive in uno dei suoi libri più importanti: « Teoria e Storia della Storiografia ».

## A Salerno: CONFERENZA DIBATTITO NEL PARTITO LIBERALE

Si è tenuta presso la Sede del PLI in Via Verdi n. 10 Salerno, Sabato 2 ottobre u. s., la prima conferenza provinciale organizzativa, aperta a tutti i soci e gli iscritti al Partito. La conferenza-dibattito è stata presieduta dall'avv. D'Ippolito della Direzione Centrale del Partito.

Essa ha avuto lo scopo di presentare ai partecipanti la linea politica del P.L.I., dopo le ultime elezioni e dopo la costituzione del Governo Andreotti in carica, nonché quello di indicare ed esaminare, alla luce dei più recenti sviluppi politici e della situazione del Paese, le linee per un rilancio del Partito a livello centrale e periferico.

Dopo un'ampia relazione dell'avv. D'Ippolito, della quale abbiamo apprezzato la chiarezza d'idee; l'efficacia autocritica, gli ottimi propositi e la concretezza di argomenti, ha avuto corso il dibattito costruttivo e penetrante.

Il tutto non ci ha lasciati delusi!

Mentre oggi la Democrazia in Italia dorme sull'orlo di un vulcano è indispensabile; anzi vitale, per il Paese che il P.L.I. abbandona definitivamente quel suo immobilismo di tipo orientale, per assumere il suo posto di battaglia in trincea senza mezzi termini, ma soprattutto con fede incrollabile, senza perdere di vista quella che è la condizione reale e nuova della società Italiana. Per troppi anni il P.L.I. è vissuto di reddito psichico, accumulato durante molti decenni, per essere malaccortamente sprecato in pochi anni, e di una eredità troppo grande per non sentire il sacro dovere di incrementarla ed aumentarla. Il futuro del Liberalismo dipende dal modo in cui si assicurerà l'appoggio convinto e consapevole delle masse, che passano le loro laboriose giornate nelle fabbriche sui posti di lavoro e nelle attività libere professionali. Molti cittadini per la verità, non

ritengono di dover dare una partecipazione attiva al Partito al fine di una soluzione dei più ampi problemi, spesso impalpabili di politica estera o di vita nazionale, ma sono convinti e disposti a dare la loro adesione a quei problemi a loro vicini, che quotidianamente toccano con mano e ne avvertono tutta la scottante realtà, e per tali ultimi problemi sentono di essere disposti a collaborare col Partito se interprete ideale delle loro istanze e delle loro tesi più care.

Il Partito Liberale deve operare in quei settori dove altri non hanno neppure tentato, deve realizzare un programma pratico che trovi le sue origini nelle viscere della realtà, non scorciogliasi, e credeteci, passato il disorientamento attuale e se

gli avversari politici vorranno beneficiarne dei loro immanevrabi errori che ci auguriamo copiosi e grossolani, il Popolo ritroverà la sua idonea collocazione nel Liberalismo. Ci vorrà del tempo, ma soprattutto necessita una infallibile organizzazione a livello centrale di Partito il resto verrà dato per compiuto un lavoro duro, ostinato, intelligente.

Al dibattito hanno partecipato il prof. De Marco Segretario Provinciale del Partito, l'avv. Francesco Quagliariello, l'avv. Iosane, l'avv. Romano, l'avv. Cecatelli presidente Provinciale, il Dott. Giuseppe Albanese per proporre un gruppo di iniziative a livello parlamentare e tanti altri i cui nomi ci sfuggono e per quanto chiediamo venia.

Il Prof. INFRANZI al Congresso mondiale di chirurgia di Davos

Nei giorni dall'8 al 12 di settembre u. s. si è svolto in Davos, una ridente stazione climatica nel mezzo delle nevi delle Alpi Svizzere, il IV Congresso Mondiale del Collegium Internationale Chirurgiae Digestivae. Al Congresso ha partecipato attivamente il Primario Chirurgo della nostra città professore Infranzi, il quale ha tenuto una relazione in una tavola rotonda sulla « Chirurgia reoperativa delle vie biliari ».

L'esperienza in chirurgia biliare del prof. Infranzi è nota non solo in Italia ma anche all'estero; prima di ricoprire il posto di Primario Chirurgo del nostro Ospedale egli è stato per circa 10 anni Dirigente di un Centro Specialistico di Diagnistica e Chirurgia epato-biliare negli Ospedali Riuniti di Napoli.

La sua esperienza in tale campo della chirurgia è continuata nel nostro ospedale dove egli ha eseguito sinora, in poco più di 4 anni, in una più vasta casistica globale oltre 1.000 interventi chirur-

gici sulle vie biliari; per

la sua particolare competenza i pazienti vengono all'ospedale di Cava da Centri vicini, e trasferiti anche da altri ospedali.

Al Congresso di Davos il prof. Infranzi si è soffermato, nel tema in discussione, ad illustrare la sua casistica personale di ben 142 interventi sulle vie biliari: alcuni per calcolosi residua della via biliare principale, altri per lesioni prodotti durante colecistectomia eseguita presso altri ospedali, altri ancora per residui colecistici o monconi cistici residui ad altri interventi eseguiti sempre presso altri ospedali, ed altri infine per postumi di sifenterotomie odiiane o per lesioni bilio-digestive. Alla discussione hanno partecipato il prof. Hepp di Parigi, che era il moderatore della Tavola rotonda, il prof. Burhenne di San Francisco, il prof. Niederle di Praga ed il prof. Pradere di Montevideo.

E' con vero piacere che il nostro giornale riporta questa nota di cronaca perché è

« NOREVOLO TROMBATI »

« Quando diventi deputato, sei un uomo fortunato », dice un proverbio. Già. E quando non lo sei più? Sei fortunato lo stesso, anche se un po' meno, dicono i malviventi. E ciò solo perché potrai avere una specie di risarcimento danni per non essere stato rieletto.

Accade all'inizio di ogni legislatura. Quelli che sono stati mandati a spasso dagli elettori prendono la cosiddetta indennità di re inserimento. Somma che, però, è una miseria, al di sotto di una pensione di fame. E cioè dai cinque ai dieci milioni. Bazzecole, Un contenino

per i deputati di spazzato via. E ti pare bello? La colpa, perbacco, non è sua. Eppure è bollato. Dopo essersi sgolato (in una delle due Camere) per ottenere quelle opere, dopo aver bussato alle porte di più ministeri, il rappresentante del popolo, per 5 anni - come a dire prevede - si vuole per varare una legge, per affrontare una battaglia parlamentare! -

cade a fagiolo questo pre-

ministro per premiarlo, appunto, dell'opera svolta.

E' giusto? Giustissimo. Ci mancherebbe altro. E crepiamo le malelingue! Se per una domanda di servizio c'è, tanto meglio, una congrua buonuscita, non si capirebbe perché per il servizio prestato da un onorevole che si è fatto in quattro per dare buone leggi e sani provvedimenti al Paese, non debba esserci uno straccio di liquidazione. Francamente, per dirla sottovoce, che cavolo fa il Paese per un deputato? Te lo manda a Roma, allo sbargo, e poi gli volte le spalle. Anzi, non fa altro che chiedere, chiedere e chiedere, che pretende per quei quattro voti che gli ha dato. Gli elettori, in altri termini, vorrebbero che i loro deputati di fiducia fossero una

specie di deus ex machina, dei solutori d'ogni problema, dei pelatori di gatte da pelare. Ma che cacchio si sono messi in testa, questi elettori del (mio) Stivale?... Miracoli? Già. E quando il povero deputato di miracoli non ne può fare, non te lo votano più. Tiè, piglia in carta e torna a casa! L'ingratitudine umana!

Ci sono uomini che vengono mandati apposta in Parlamento soprattutto per strappare un'opera pubblica, un ponte, una scuola, un ospedale. Ebbene, se queste opere non vengono realizzate, il deputato è spazzato via. E ti pare bello? La colpa, perbacco, non è sua. Eppure è bollato. Dopo essersi sgolato (in una delle due Camere) per ottenere quelle opere, dopo aver bussato alle porte di più ministeri, il rappresentante del popolo, se in insuccesso nel suo interessamento, non rappresenta più nessuno. E viene ricacciato nell'oscurità. Una ingiustizia!

E' per questo che il Parlamento vede e provvede. Così, con un atto di nobile solidarietà, dà all'onorevole che non si è fatto onore (cioè bazzecole) una piccola liquidazione. Ma, onestamente, chi fa un ex-deputato con cinque o dieci milioni di buonuscita? Niente o quasi. Si è una villeggiatura per tre mesi, in un hotel internazionale, ci ricava e, magari, una fuoriseria a sei porte, made in Usa. E questo sarebbe un regalo degno di un uomo che si è battuto e ha combattuto per il popolo? \*

\*\*\*

MAFIOSO

— Come state, compare? — Bene, benone, compare! — Ma ora, se permettete, non starete più bene, compare.

— Si. E perché, compare?

— Perché, se permettete, vi debbo uccidere, compare!

\*\*\*

PARTITISMO

Pluralismo di « voci », si, ma non ammucchia di partiti. Perché più ce ne sono peggio. Se già ogni singola « associazione » politica è spesso fucina di guai e guasti, figurarsi le conseguenze che possono scatenare da tanti gruppi e gruppuscoli. Ognuno di essi, appunto, per spartito preso, accapplerà le sue ragioni. E va a finire che, per difendere i propri interessi, si offendono gli interessi degli altri. Perché si dà il caso che coloro che si coagulano sotto uno stemma, un simbolo spesso non lavorano per il popolo: ma vogliono che il popolo lavori per essi. E per allestire questo popolo (eredulone) costoro offrono - chi! - le cose più belle e più ampie del mondo.

— Talvolta leaders e sotto non lo dicono chiaramente, ma lasciano intendere che, con loro, quasi quasi si può raggiungere una vita sbaronica e la felicità perenne. I comunisti Oh, non ne parlano. Essi lasciano intravedere un futuro roseo, magnifico, splendido, pane di grano duro per tutti, lavoro remuneratissimo senza padroni, previdenza e assisten-

za perfetta, abitazioni larghe comode e confortevoli; e giusta libertà e tranquillità e fratellanza e amore e pace. Uh che pacchia! un vero paradiso (di tipo sovietico, s'intendeva). E come quando il povero deputato di miracoli non ne può fare, non te lo votano più. Tiè, piglia in carta e torna a casa! L'ingratitudine umana!

Ci sono uomini che vengono mandati apposta in Parlamento soprattutto per strappare un'opera pubblica, un ponte, una scuola, un ospedale. Ebbene, se queste opere non vengono realizzate, il deputato è spazzato via. E ti pare bello? La colpa, perbacco, non è sua. Eppure è bollato. Dopo essersi sgolato (in una delle due Camere) per ottenere quelle opere, dopo aver bussato alle porte di più ministeri, il rappresentante del popolo, se in insuccesso nel suo interessamento, non rappresenta più nessuno. E viene ricacciato nell'oscurità. Una ingiustizia!

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

ben di Dio. E, come se non bastasse, c'è un'esistenza serena ordinata, pacifica, santa per tutti. E niente guerra! Tanto che l'Europa a credere ciò che dicono i democristiani, non fa più guerra, né spara un solo proiettile, per merito della DC Italiana eccetera. Va bene, però - bisogna ammetterlo - ha sempre la speranza di avere, un bel dì, tutte queste cosette. E pare poco nutrire questa fiducia? Capperi! Non è poco per niente. Come minimo permette di sognare a occhi aperti un avvenire migliore.

Solo i partitini promettono poco o niente, e sono punti. Buttati là, nel ruolo di comprimari, a mangiucchiare i pochi voti che cadono dalla bocca delle grosse formazioni ideologiche. Uno di essi, nella recente campagna elettorale, ha lanciato lo slogan, il miserabile: « vi daremo giustizia e libertà! ». E nient'altro? Nient'altro! Ed è stato fregato. Tiè, beccati questo. Ma che diamani, e scherziamo? Come si possono conquistare e condividere - la masse con uno straccetto di libertà. Promesse grosse ci vogliono, gonfie di prospettive, corpo di milizie! \*

PRIGIONE

La prigione è stata creata, probabilmente, per dar modo a malfattori, criminali e altri brava gente dedita professionalmente al delitto, di avere una propria « sede » in cui discutere i problemi della categoria... \*

NOZZE

Quando un uomo si sposa, pensa, naturalmente, di essere felice. Ma subito dopo pensa a come avrebbe potuto esser felice se non si fosse mai sposato. \*

STIVALE

— Perché l'Italia ha la forma dello stivale.

— Perché è circondata da mari. Se non fosse uno stivale si bagnerebbe tutta... \*

# Le ultime nequizie

di VIOLETTA POLIGNONE

Il suffragio dei consensi è dunque rapportato non tanto al valore o alla validità di un partito, quanto alla ricchezza e alla grandiosità delle sue menzogne, alla capacità di saper catechizzare e sulluccare la gente, all'abilità di saper vendere fumo, all'astuta azione di propaganda, promotion e infiltrazione. Guardare, perbacco, che cosa fa lo stesso PCI. Spende centinaia di miliardi per organizzare i suoi festival. Dice: peccato, questi potrebbero essere distribuiti ai disoccupati iscritti al partito, e favorire il proletariato che soffre. E no! Anche questi sperperi servono alla cassa.

Ecco perché fallisce miseramente quella ideologia che, pur eccellente, non ha o non si vale di tanti strumenti realistici e persuasivi. E solo con quest'arte si possono mettere all'opera i partiti di maggioranza (magari con la falso). Avete mai studiato un piazzista all'opera, sulla bancarella? Riesce a fare affari d'oro se sa illustrare e menadito la « qualità » del suo prodotto, sovente con voli pindarici e argomentazioni aziose e capiose che almeno nella « premessa », non hanno nulla in comune con la sua mercanzia. Ebbene, la maggior parte dei politici altro non sono che dei piazzisti. Sissignore! Venduto per la loro « merce », dimenticano gli « acquirenti » (leggi elettori). E chi s'è visto s'è visto.

Questi sono orbene i partiti politici. Organizzazioni di farisei ipocriti e impostori tattufi mistificatori e qualche galantuomo. Gente che, non avendo altro da fare e non sapendo fare altro, si mette insieme per addomesticare e ingannare il popolo, e ciuarne nel manico. A loro esclusivo vantaggio. Tanto che non c'è battaglia sociale senza il politico vive, mentre il politico senza la società muore (di fame). \*

Smarrimento

Lauta ricompensa offerta a chi ritroverà cana da caccia Pointer maschio Bianco Nero; smarrito nella zona Industriale all'altezza del Consorzio Agrario di Salerno. Telefonare al numero 398811 sig. Guida - Via A. Laurogrotto n. 1 - Salerno.

LEGGETE

« IL PUNGOLO »

# TRACCIADE A CAVA DEI TIRRENI, in un convegno di studi giuridici, le linee per la regolamentazione delle antenne libere

Interessante sotto il profilo giuridico il convegno che ha avuto luogo a Cava dei Tirreni, organizzato dal 29° Festival Internazionale del Cinema di Salerno, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Eran presenti al dibattito che meritò certamente notevole considerazione, esponti della cultura, Magistrati e Avvocati, nonché personalità del mondo politico ed amministrativo, con larga rappresentanza delle categorie interessate convenute da ogni parte d'Italia.

Il Sindaco di Cava, Avvocato Andrea Angrisani, ha esordito sulle questioni normative da sottoporre all'esame del Parlamento per la disciplina delle radio televisioni libere a seguito del vuoto determinatosi dalla sentenza della Corte Costituzionale del 28.7.1976, n. 225.

Richiamati i valori costituzionali della decisione lo avv. Angrisani ha auspicato che la conseguente disciplina sia in grado di apprestare adeguati modelli.

L'iter legislativo e giurisprudenziale, è stato, invece, ripercorso dal dott. Antonio Marchesello, coordinatore del dibattito, il quale accennando anche brevemente alle due sentenze del Supremo Collegio, 225/76 e 203/74, ha osservato come il regime di monopolio possa portare ad una deformazione dei mass-media ed ha subito richiamato l'attenzione sulle precedenti gestioni della RAI-TV che con tutte le vicende collaterali hanno dimostrato grosse lacune in riferimento alla crescita sociale e culturale del paese. Non può e non deve considerarsi assoluta, la disciplina liberalizzante che deve scaturire dalla decisione della Corte Costituzionale, essendo posti dei limiti di carattere educativo e politico che, in ogni caso, debbono essere osservati.

In sintesi, ha detto ancora il dr. Marchesello, le autorizzazioni debbono essere concesse a soggetti che non utilizzino gli strumenti di informazione in contrasto con i principi costituzionali, dovendo essere diretti ad una sana e democrazia critica e, giammali alla sovversione delle istituzioni, così come voluta dalla Resistenza, bensì al miglioramento della formazione culturale e politica del popolo italiano.

Di analogo avviso è apparso il Presidente del Festival di Salerno, dr. Ignazio Rossi, il quale nell'illustriare il significato del convegno per la sua peculiarità e vasta problematica, sia giuridica che organizzativa, ha sostenuto che la cinematografia specializzata formato ridotto, è ormai il mezzo più adeguato ed idoneo per i programmi televisivi in genere ed in particolare per le televisioni libere locali.

Furio Porzia, giornalista e responsabile del settore radiotelevisivo del Festival si è soffermato lungamente sul ruolo che deve essere affidato alle televisioni locali o, ad'altrettanto, come ven-

geno definite, in quanto esistono la possibilità di coprire determinate funzioni che la televisione di Stato non è in grado di svolgere sino a quando non interverranno mutamenti nella struttura politico-organizzativa.

Passi avanti ormai, in questo settore ne abbiamo fatto ma proprio alla luce di tali risultati è quanto mai necessario dare un volto all'intero e vasto campo.

E' stata la volta del dott. Roberto Angelone, Procuratore della Corte di Appello di Salerno, moder-

soprattutto sul problema da affrontare in ordine ai diritti di autore, al fine che sia dato quanto loro spetta per le trasmissioni giornaliere effettuate dalle radio e televisioni private.

Sempre maggiore interesse ha assunto il convegno allorché ha preso la parola il dr. Carbone, membro dell'esecutivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, il quale ha subito rilevato lo smarrimento che si è prodotto anche nel campo politico a seguito della sentenza del '75 e criticata aspramente da più parti. Do-

po in questi termini il problema, il prof. Abbamonte ha osservato che la via verso la soluzione finale nella libertà è ormai aperta. Infatti, la motivazione sulla limitazione della libertà agli impianti locali, egli ha detto, è solo di carattere tecnico-economico sicché è evidente che non appena il progresso tecnico avrà fatto diminuire i costi degli impianti a dimensione nazionale l'impeditimento verrà meno. Ma già fin d'ora, ha continuato l'oratore, proprio la motivazione adottata dalla Corte consente notevoli sviluppi, in primo luogo per i contributi che sempre maggiore potrà dare l'Ente Regione, attraverso le valutazioni politico-economiche, che le assemblee regionali potranno esprimere. Ed, infatti, sulle richieste di autorizzazione di impianti a dimensioni anche interregionali si potranno preventivamente esprimere i consigli regionali interessati, valutando gli aspetti politico-economici delle varie iniziative con apposite leggi regionali che potranno in ogni caso essere sottoposte al controllo del Parlamento, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione.

Non sono mancati interventi di categorie interessate, di giornalisti ed inviati di quotidiani e periodici, i quali tutti hanno sostenuto nel riunire necessaria ed ineludibile l'emancipazione di precise indicazioni onde le libere antenne possano sopravvivere e trovare largo spazio nel campo dell'informazione di massa.

Degno di nota l'intervento di attori ed artisti, quale Franco Angrisani e Nino Señatore che si sono soffermati

po aver ricordato i tentativi di difesa ad oltranza del monopolio radio televisivo, il relatore ha approfondito, attraverso una profonda diquisizione, la natura del diritto di manifestare il proprio pensiero da parte del cittadino, nonché il diritto stesso alla trasmissione del pensiero con qualunque mezzo e quindi, anche con quello radio-televisione. Chiarendo il dr. Carbone la differenza del nuovo regime di autorizzazione rispetto al precedente che prevedeva concesioni governative, ha sostenuto ancora una volta, che la libertà di informazione non può e non deve ridursi oligopoli di fatto e che solo attraverso l'attuazione del decentramento regionale delle TV, locali si potrà pervenire ad un nuovo di manifestare il proprio pensiero che attui, in effetti, la Costituzione basata sul pluralismo e non sul monopolio.

Il prof. Giuseppe Abbamonte, ordinario nell'Università di Napoli con la sua relazione ha posto l'accento sulla giurisprudenza la quale si è evoluta nel senso tale di riconoscere a tutti il diri-

Renato Agosto

## Prossima apertura del nuovo Centro dell'Associazione

Tra pochi giorni sarà finalmente aperto a Cava de' Tirreni un nuovo Centro dell'Associazione « La nostra famiglia ». Tale Associazione, sorta per volontà di don Luigi Monza, è un Ente giuridico regolarmente riconosciuto che si occupa della riabilitazione dei soggetti in età evolutiva, affetti da irregolarità varie nell'ambito della neuropsichiatria infantile.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

Già due anni si attende l'apertura del centro cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

Già due anni si attende l'apertura del centro cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro di riabilitazione a Cava de' Tirreni, in località Rotolo, dove la stupenda e panoramica Villa Ricciardi, donata all'Ente dalla famiglia Ricciardi che, in tal modo, ha voluto o no a fare la memoria di Cesare Ricciardi, istituendo una Fondazione Ricciardi », è stata completamente ristrutturata in previsione della sua nuova e valida funzione sociale che andrà a svolgere da qui a pochissimi giorni.

« La nostra famiglia », che sede centrale a Ponte Lambro e conta già diciassette Centri di riabilitazione, distribuiti in tutta Italia, sarà presente da quest'anno con un nuovo attrezzatissimo Centro

## L'ANGOLO DELLO SPORT

DA SCAFATI L'ATTESA CONFERMA:  
LA PRO CAVESE E' FORTE,  
ma per andare in C...

Alla quarta partita di campionato, dopo tre trasferte concluse con due vittorie ed un pareggio, abbiamo la certezza di trovarci di fronte ad una squadra, la Pro Cavese, che forte è senz'altro, ricca di elementi di primo piano, di esperienza, di un allenatore che non ha nulla da imparare, di un pubblico che lentamente va abituandosi all'idea di dover sostenere dovunque e comunque la sua squadra, ma... non è ancora

una squadra che possa arrivare alla Serie C, così come è impostata attualmente. Il pareggio di domenica scorsa in quel di Scafati, maturato dopo che la vittoria era sembrata scontata, è lo specchio fedele della situazione tecnica della squadra. Tutto sommato, comprendo, senza per altro giustificarlo, anche la carognata arbitrale della prima rete scafatese, segnata dopo un lapalissiano fallo di mano, il pareggio è un risul-

tato che potrà tornare più utile della stessa vittoria. A patto, però che si intenda portare avanti il discorso del salto in Serie C. Infatti, sappiamo che la Società di via Sorrentino ha finalmente trovato un assetto meno precario di qualche mese fa e ciò è già un buon presagio per il proseguo del torneo. Ora restano da sciogliere le nodi determinanti per le sorti future della squadra. La partenza del Campionato è sta-

ta bruciante e gli aquilotti si trovano a guidare la classifica con un perentorio + 2 in media inglese, nonostante l'apparente parità con le vespri stabesi. Domenica prossima il calendario viene in auto della «Pro», destinandola ad ospitare i pugliesi del Putignano, mentre la Juve Stabia dovrà sostenere a Torre l'assalto non certo amichevole dell'arrangiato Savoia. Domenica scorsa, quindi, la classifica potrebbe essere ancora più chiara di quanto non lo sia oggi in attesa di quel 31 ottobre, quando al Comunale di Cava gli uomini di Ramon se la vedranno con De Risio e compagni.

Per gli acciuffati se ci dovranno essere bisogna che essiano tali da trasformare la

R. S.

squadra da buona in eccezionale ed irresistibile.

## Dalla prima pagina

Una gran luce  
si è spenta

così come in questi ultimi anni aveva posto tutto quanto il suo ardore al servizio del turismo salernitano nel quale, quale Presidente del «E. P. T.» vedeva i più radiosi sviluppi della vita salernitana in ogni campo. Ma tutto quanto Mario Parrilli realizzò nella vita pubblica non superò mai quanto egli fece nella sua attività professionale e nelle cariche ricoperte in aderenza ad ogni cuore generoso, durano - dureranno a lungo -, l'amarezza e lo scorno dell'ultimo addio ad un Uomo che abbia portato via con sé tutta un'epoca certamente gloriosa nel campo forese.

Genuflettiamo l'anima dinanzi alla salma benedetta di Lui, onorando la pianta e di riempiamo la Sua luminosa memoria, ora che la buca che seppe dare fremiti di passione e di orgoglio è sgallata dall'eterno silenzio e il cuore che profuse tesi di tenerezza e di bontà non ha vita né palpiti.

Mario Parrilli fu però innanzitutto e soprattutto - e in tale luce ci piace ricordarlo - un grande avvocato; oratore brillante con lo scrupolo suo di difensore tenace ed inesauribile giungeva sempre all'analisi di tutti gli aspetti della contesa e mai, neppure nei processi più semplici, lo faceva giungere incompiamente preparato all'udienza: quale geometria di organicità e quanta vivezza di esposizione in ogni sua arringa, si che l'ascoltatore poteva rimanere ammirato e conquisito.

All'attività strettamente professionale nella quale rifulse per l'ingegno vividissimo, l'amore stesso per la Toga lo portò già da anni lontano ad occuparsi del Consiglio

Forense salernitano quale segretario prima a fianco dell'

altro campione del Foro che

Pietro De Ciccio al quale

devotissimo e fedelissimo e

poi per lunghi anni quale

avvocato realizzando la con-

cessione a Salerno della se-

zione di Corte di Appello le

ci basi per la realizzazione

furono gettate appunto da

Pietro De Ciccio e che Mario

Parrilli definitivamente rea-

lizzò.

Gli avvocati di Salerno - testimoni della sua grandezza e della sua fatica, depositari del suo insegnamento e del suo esempio, eredi della sua passione e del suo sacrificio - hanno reso le estreme onoranze al loro Presidente; e accanto a loro erano gli avvocati e Magistrati di tutto il Circondario della Corte di Appello, era il popolo di Salerno e della Provincia che

Egli amò e predilesse, erano gli intellettuali di tutte le

professioni, erano i suoi con-

cittadini, i suoi ammiratori,

i suoi discepoli.

La barra lagrimata conte-

nente le spoglie mortali di

Mario Parrilli; dopo aver ri-

evuto l'estrema benedizione del Sacerdote di Cristo ha

raggiunto per l'ultima volta

il Palazzo di Giustizia, quel

palazzo che Mario Parrilli

frequentava ogni giorno con

la religiosità di un rito, con

la devozione di un sacerdote.

Nell'ampio atrio per la

prima volta parato a lutto

Mario Parrilli ha ricevuto

l'ultimo commosso saluto di

quel grande Maestro che è

il venerando Prof. Alfredo

De Marsico, del Procuratore

Generale E. Angeloni,

dell'avvocato De Niccolis

per il Consiglio Forense e

dell'Avv. Incitti per la Ca-

mera degli avvocati penali.

Le commosse parole di

tutti, ascoltate in religioso

silenzio, hanno toccato il

cuore e provocato il pianto per la scomparsa improvvisa ed inaspettata di un Uomo che ancora poteva essere utile alla Società.

Indi la Salma seguita dai familiari, distrutti dal dolore, ha raggiunto la necropoli salernitana ove Mario Parrilli ha iniziato il suo riposo eterno dopo una giornata intensamente vissuta.

Domani la vita, riprenderà il suo corso; ma, in fondo ad ogni coscienza onesta e ad ogni cuore generoso, durano - dureranno a lungo -, l'amarezza e lo scorno dell'ultimo addio ad un Uomo che abbia portato via con sé tutta un'epoca certamente gloriosa nel campo forese.

Genuflettiamo l'anima dinanzi alla salma benedetta di Lui, onorando la pianta e di riempiamo la Sua luminosa memoria, ora che la buca che seppe dare fremiti di passione e di orgoglio è sgallata dall'eterno silenzio e il cuore che profuse tesi di tenerezza e di bontà non ha vita né palpiti.

Mario Parrilli fu però innanzitutto e soprattutto - e in tale luce ci piace ricordarlo - un grande avvocato; oratore brillante con lo scrupolo suo di difensore tenace ed inesauribile giungeva sempre all'analisi di tutti gli aspetti della contesa e mai, neppure nei processi più semplici, lo faceva giungere incompiamente preparato all'udienza: quale geometria di organicità e quanta vivezza di esposizione in ogni sua arringa, si che l'ascoltatore poteva rimanere ammirato e conquisito.

All'attività strettamente professionale nella quale rifulse per l'ingegno vividissimo, l'amore stesso per la Toga lo portò già da anni lontano ad occuparsi del Consiglio

Forense salernitano quale segretario prima a fianco dell'

altro campione del Foro che

Pietro De Ciccio al quale

devotissimo e fedelissimo e

poi per lunghi anni quale

avvocato realizzando la con-

cessione a Salerno della se-

zione di Corte di Appello le

ci basi per la realizzazione

furono gettate appunto da

Pietro De Ciccio e che Mario

Parrilli definitivamente rea-

lizzò.

All'attività strettamente professionale nella quale rifulse per l'ingegno vividissimo, l'amore stesso per la Toga lo portò già da anni lontano ad occuparsi del Consiglio

Forense salernitano quale segretario prima a fianco dell'

altro campione del Foro che

Pietro De Ciccio al quale

devotissimo e fedelissimo e

poi per lunghi anni quale

avvocato realizzando la con-

cessione a Salerno della se-

zione di Corte di Appello le

ci basi per la realizzazione

furono gettate appunto da

Pietro De Ciccio e che Mario

Parrilli definitivamente rea-

lizzò.

Il film, quindi, è osceno, altro che opera d'arte...! Lo affermo con la maturità e con la serena obiettività dei miei sessant'anni e non lo basta da questa qualifica preziosa il presunto valore d'opere d'arte che egli ha dato al suo film e che altri, purtroppo, hanno confermato.

Il regista poteva fare a meno di tutte, dico tutte le forme di volgarità, deviazioni o brutalità sessuale anche dopo il sequestro è perché si riconosce in esse. E questa caparbia volontà di identificarsi con le peggiori brutture della vita ricorda tanto il disgraziato Pasolini.

In fondo un accostamento fra i due non è azzardato: la matrice ispiratrice è la stessa in entrambi, il materialismo, anzi la materialità.

Quando escludiamo dalla visione dell'uomo e dell'universo creato l'idea di Dio, della sua legge, della sua morale, le conseguenze non possono essere che quelle di una vita dissoluta e violenta alla Pasolini o di un «Novecento» alla Bertolucci.

Resta da domandarsi, se poi vogliamo fare un riferimento politico, come possono illudersi certi cattolici per il socialismo di costruire un mondo nuovo con i comunisti. Il mondo della materia è mondo di fango, il Regno di Cristo è di una altra dimensione, non è questo mondo.

Non posso, però, terminare senza manifestare un pubblico apprezzamento a quel forte e coraggioso Giudice del Tribunale di Salerno, figlio di questa nostra Cava, che ha ordinato il sequestro della pellicola. Anche il suo gesto, nei tristissimi tempi che viviamo, non ha ottenuto successo (quanta amarezza nel constatare la supina acquisizione a certe correnti di pseudo-cultura moderna) egli deve sapere che milioni di italiani onesti solidarizzano con lui: non lo sanno scrivere sui quotidiani o declamare sulle riviste di cultura ma lo affermano col loro atteggiamento di vita, col rigetto della teoria e della pratica maxista col dire NO alla violenza fisica psicologica, culturale di Pasolini, NO alla degradazione morale di Bertolucci.

Rifiuti di un palazzo  
nella palestra  
di una Scuola

Alcuni cittadini del Rione Marconci ci hanno fatto osservare da visu quanto succede nell'Istituto della Scuola Media «Balzico» sita appunto in tale rione, ove gli abitanti di un fabbricato confinante con tanta poca educazione e rispetto per gli altri beni non fanno sì di meglio che lanciare ogni sorta di porcheria nella sottostante palestra del detto Istituto.

E' uno sconcio che deve essere e noi ne facciamo pubblica denuncia alla Autorità Comunale perché a mezzo dei Vigili Urbani che oggi sono così bene motorizzati vogliono intervenire e colpire inesorabilmente quegli inaffidabili scostumati cittadini che oltre tutto, col loro atteggiamento possono recar danni agli alunni che frequentano l'Istituto.

E' soltanto vergognoso quel che abbiamo denunciato e lo sconcio deve cessare; chi non è dotato da senso di civiltà deve essere educato e visto che col buon non si è ottenuto nulla occorre usare la forza della legge.

Direttore responsabile :  
FILIPPO D'URSI  
Autorità: Tribunale di Salerno  
23-8-1962 N. 206  
Tip. Jovane - Lungomare Tr.-SA

## Interpellanza al SINDACO

I sottoscritti Russo de Luca Bruno e Pellegrino Mario, consiglieri comunali di Cava, eletti nelle liste MSI-DN, sottopongono all'attenzione della S.V. l'urgenza della soluzione dei seguenti problemi:

1) MORALIZZAZIONE DELLA COSA PUBBLICA: istituzione di anagrafe tributarie di tutti i consiglieri comunali di Cava (e componenti loro nuclei familiari), onde consentire al cittadino di controllare eventuali incrementi del patrimonio del pubblico amministratore;

2) RIPRESA ECONOMICA DELLA CITTÀ: appro-

per dotare la città di sufficienti scuole materne ed elementari;

RIPRESA AGRICOLTURA: costruzione di un bacino per le acque da destinare all'irrigazione;

3) BILANCIO: riduzione spese correnti; aumento delle tariffe dell'acqua di almeno il 350 per cento;

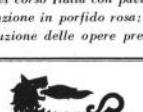
INTERPELLANO la S.V. e l'amministrazione che Ella preseide in ordine ai tempi di esecuzione di tali pere e provvedimenti indiferibili;

CHIEDONO vogliono portare la presente richiesta in Consiglio Comunale, onde si possa discutere ampiamente sulla soluzione di detti problemi riguardanti la vita cittadina. Porgono defertenzi ossequi.

UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970) AUTORIZZATA A SERVIZIO A C

Enrico De Angelis  
Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON  
• PNEUMATICI PIRELLI  
• SERVIZIO RCA - Stereo 8  
• BAR - TABACCHI  
• Telefono urbano e interurbano  
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE  
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA  
LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »  
SERVIZIO NOTTURNO



l'Hotel Victoria  
RISTORANTE  
MAIORINO

Vi ricorda la sua affezionata per :  
RICEVIMENTI NUZIALI  
E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 84 10 64

L'HOTEL  
Scapolatiello

Un posto ideale  
per ricevimenti  
e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 842226